

mercoledì 26 giugno 2013 – CRONACA – Pagina 10

DOPO LA BOCCIATURA. L'ordine: «Occasione persa per la città, chiederemo conto delle scelte della Soprintendenza»

Giardini delle Poste, architetti delusi

«Sorpreso» e «amareggiato». È così che il presidente dell'Ordine degli architetti Arnaldo Toffali ha reagito alla notizia della bocciatura, da parte della Soprintendenza, del progetto di riqualificazione dei giardini di piazza Indipendenza. Un vero e proprio fulmine a ciel sereno per una decisione che definisce «l'ennesima occasione persa per la città e i veronesi».

«Come Ordine, ora chiederemo ufficialmente al Comune di visionare la documentazione e, nello specifico, la motivazione di questo parere negativo», premette Toffali che si dice stupito proprio per un "no" tanto categorico. «Ogni progetto è perfezionabile e ciò che si presenta in prima battuta non deve essere necessariamente ciò che viene poi realizzato, che è frutto di migliorie e cambiamenti dettati da esigenze monumentali e paesaggistiche».

Tra l'altro, questo progetto di riqualificazione dei giardini nel cuore della città antica era il frutto di una stretta collaborazione tra Comune e Ordine. «Si fa abitualmente in tutta Europa ma a Verona si era trattato di un prezioso risultato: la collaborazione tra pubblico e privato. Per questo progetto, vinto dall'architetto veronese Filippo Semprebon, è stato infatti redatto un bando con un comitato scientifico di esperti. La giuria, che ha apprezzato il progetto di Semprebon proprio per la sua semplicità e attinenza con il contesto storico in cui sono inseriti i giardini, era formata da Daniela Moderini, docente alla Luav di Venezia, Mario Nanni, progettista della luce, e Daniela Zamboni, docente e storica veronese», elenca Toffali. «Per la riqualificazione erano stati scelti materiali classici, che non avrebbero modificato l'attitudine tradizionale del sito».

Già da qualche anno, inoltre, l'Ordine degli Architetti e la Soprintendenza aveva raggiunto un accordo di collaborazione, di apertura e di dialogo. Questo, aggiunto al fatto che il Comune aveva appoggiato e finanziato proprio il progetto di Semprebon, «lasciava presagire che la riqualificazione potesse davvero andare a buon fine». Invece, è arrivato l'ennesimo «smacco alla città», conclude con amarezza Toffali. I.N.



I giardini di piazza Indipendenza